

Il sassofono "ribelle" di Evan Parker per una serata di improvvisazioni

PAOLO POPOLI

Pochi giorni fa, quelli dell'ensemble Dissonanzen hanno ricevuto un'email da Evan Parker, sassofonista inglese tra i padri del "rivoluzionario" free jazz europeo. In sintesi diceva: «Ecco la mia proposta per i titoli del disco del nostro concerto al San Pietro a Majella del 2014. Mi ha ispirato la vostra città - continua il musicista di Bristol - e ho scelto tre versi dal poema "Stanzas Written in Dejection, Near Naples" di Percy Shelley». Parker ha indicato per il primo e per il terzo "Like Light Dissolved in Star-Showers" e "Even as the Winds and the Waters"; per il secondo, "Linger Like Joy in Memory". Quest'ultimo sarà anche il titolo della performance che terrà con il collettivo napoletano domani sera alle 21 al Ridotto del [Mercadante](#) per la rassegna "Stabile in musica". Il brano che verrà eseguito, però, sarà diverso dal precedente di cinque anni fa. Lo conferma [Ciro Longobardi](#), coordinatore

artistico di Dissonanzen. «Sarà un momento di improvvisazione, libero, in cui nulla è fissato», dice. Poi subito aggiunge: «Ricontrare Parker è emozionante». Questi è un riferimento nella creazione musicale estemporanea e ha collaborato con Steve Lacy, Dave Holland e altri big. Parker suonerà nella seconda parte del concerto. «Ma non è da escludere che voglia intervenire anche nella prima», aggiunge Longobardi. «È un live improvvisativo e la volta scorsa decidemmo soltanto gli organici, niente altro». La prima sessione presenterà tre partiture grafiche, opere in cui convivono il segno libero e la scrittura musicale, e che chiedono esplicitamente all'esecutore un apporto creativo. Le pagine scelte saranno anche proiettate a scorrimento durante il concerto. Sono "Autotono" di Sylvano **Jazzista** Evan Parker, 73 anni, tra i padri del free jazz europeo, sarà in concerto domani sera al Ridotto del [Mercadante](#)

Bussotti, "Deragliament" di Francesco Pennisi e "Serenata per un satellite" di Bruno Maderna. «Pennisi - aggiunge Longobardi - vi ha ritratto figure umane, uccelli e i volti di Wagner e Stravinskij, tutti molto stilizzati. In Maderna, invece, la musica è scritta come linee che si intersecano, esaltando l'interazione dei musicisti nell'ensemble». Dissonanzen schiera Tommaso Rossi (flauti), Marco Sannini (tromba), Francesco D'Errico (pianoforte), Marco Cappelli (chitarra elettrica), Marco Vitali (violoncello), Renato Grieco (contrabbasso), Stefano Costanzo (batteria) e lo stesso Longobardi (tastiere e campionatori). Il disco uscirà a breve per l'etichetta napoletana di D'Errico, Black Sheep Power Desco Music. La performance con Parker, per sua natura, sarà irripetibile.



Peso:22%